

33. Bioetica: Donne&Scienza Donne che innovano



Giada Palma

[Donne che innovano](#)

Autopubblicato
2021
pp. 256

Da un po' di tempo penso che sia ora che le donne dispieghino le loro capacità.

Affrontate le rivendicazioni di eguaglianza, mi sembra arrivato il momento di dimostrare il valore della differenza.

Alcune donne in varie posizioni, di vertice e non nella società, lo stanno già dimostrando.

Ma è molto importante che esse lo dimostrino anche in un settore che è cruciale, visto l'importanza dell'innovazione, tecnologica e non, per il futuro del pianeta e delle nostre vite.

E qui veniamo al tema della ricerca scientifica. Un tema delicato perché la ricerca, per definizione, fa riferimento a un metodo universale, caratterizzato dall'osservanza del principio dell'oggettività dell'osservazione, senza condizionamenti soggettivi sociali, storici, culturali che siano. Solo così si apre la via alla conoscenza dei principi fondamentali che regolano la natura.

Proprio qui si apre la questione di una "scienza al femminile". A prima vista essa appare inconciliabile con gli aspetti della ricerca sopra enunciati.

Dagli anni '90 in poi le femministe ne hanno discusso anche a seguito della catastrofe di Chernobyl. La prima cosa che è sembrato utile affermare è che se l'occhio dello studioso deve essere "neutro", non necessariamente lo è l'osservazione come radice di innovazione. Troppi quesiti irrisolti si accompagnano spesso all'adozione delle conoscenze a fini pubblici.

Dunque, i soggetti che fanno ricerca non possono poi sottrarsi ad alcune domande che vengono loro rivolte dalla gente comune.

Da varie indagini sociologiche è emerso che le donne si muovono nella ricerca scientifica secondo regole un po' diverse da quelle degli uomini. Esse si sentono investite di responsabilità che vanno oltre i dettami del Metodo, e proprio per questo il progetto scientifico è affiancato sempre da domande che coprono ambiti più ampi, compresi quelli etici.

In secondo luogo, le donne cercano collaborazione e fabbricano reti, cosa particolarmente funzionale alla ricerca contemporanea. In terzo luogo, pongono molta cura nella formazione dei giovani. Gli studenti,

infatti, sono usati troppo spesso come manovalanza. Altre qualità le fanno soggetti preziosi, quali la tenacia e la passione.

Si dirà che ci sono anche uomini che condividono queste modalità, ma l'osservazione e gli studi di sociologia della scienza ci dicono che essi si muovono prevalentemente secondo canoni consolidati in istituzioni costruite e dirette da essi. Questo offre loro un retroterra di sicurezza che li dispone ad atteggiamenti più compromissori e condotte più omologate all'andamento generale.

Le donne, forse perché neofite, con un bagaglio storico-culturale diverso, si muovono con coraggio e spregiudicatezza in un mondo che non è ancora il loro (per quantità e qualità della loro presenza). Non sappiamo quanto durerà questo loro tipo di partecipazione e se le caratteristiche positive che le donne portano nella ricerca resteranno per sempre.

Proprio per questo, bisogna che le donne affrontino il ruolo trasformativo qui e ora, in un momento in cui tutto sta cambiando, e in cui esse mostrano il vigore e la peculiarità dei loro approcci.

A testimoniare che questa via si può percorrere c'è un libro, appena uscito, dal titolo "Donne che innovano" di Giada Palma. Ne parla [NoiDonne](#) on-line al sito qui segnalato.

Nell'introduzione si dice che le donne presentate nel libro non sono solo sognatrici e visionarie, sono vere innovatrici, imprenditrici e generatrici di cambiamento sociale. Hanno avuto il coraggio di combattere difficili sfide globali, non per il loro benessere, ma per il benessere di tutte le creature della terra.

Queste donne parlano un linguaggio particolare: vogliono creare comunità, scelgono di percorrere le strade più difficili, non vogliono diventare delle specialiste, vogliono dispiegare la loro flessibilità: non si vive solo di obiettivi ma anche di emozioni, affermano.

È troppo dire che il futuro è nelle loro mani...o meglio nelle loro teste?

14 maggio 2022
Codice ISSN 2420-8442